

## PER FORMARE IL REGOLAMENTO FEMMINILE

Umiltà interiore.  
 Umiltà esteriore.  
 Spirito di vocazione stabiliti.  
 Amore al proprio Istituto.  
 Vera pietà.  
 Ufficii, lavoro.  
 Ignavia, Pigrizia, negligenza.  
 Buon esempio.  
 Rogate ergo Dominum ecc.  
 Pene intime.  
 Sacramenti. Confessione, confessori, segretezza (cose di Comunità).  
 Comunione.  
 Orazione.  
 Preci vocali.  
 Preghiera l' une per l' altre e per l' Opera.  
 Fedeltà in riferire.  
 Lingua, silenzio, non dire alle altre cose inutili, mormorazioni.  
 Capitolo delle colpe.  
 Questa  
 Conferenza settimanale.  
 Penitenze per colpe.  
 Segretezza.  
 Unione interiore ed esteriore.  
 Lettura spirituale. Regolamento.  
 Amore al proprio Istiutto, abiti, forme, ecc. abitini.  
 Contegno con la gente, umile, dolce, educato, prudente, fermo.  
 Galateo  
 Fiducia nelle superiore e superiori.  
 Studio e cultura.  
 Ordine, orario, pulitezza.  
 Lavori e lucri.  
 Distacco e familiarità.

Parenti (lettere?)

Amore a Gesù e Maria.

Relazioni con l' Orfanotrofio.

Sottomissione, fiducia, affetto, ubbidienza alla propria superiora.

Carità tra loro, inferme e poveri e servienti.

Menzogna e sincerità.

Smorfie, pianto, malattie dopo rimproveri, affettazioni ecc.

Conferire in segreto tra loro.

Affacciarsi alle finestre, al Parlatorio, parlare con estranei di nascosto.

Ubbidirsi tra loro a comandarsi impropriamente.

Entrare nelle stanze altrui.

Fare tutto col permesso, bere, mangiare, dormire ecc.

Ingiurie, ire, sdegni ecc.

Prendere il permesso negato, da un' altro senza dirgli la negativa.

Ansietà dell' abito.

Correzioni, come riceverle.

Obliviscere domum tuam.

Curiosità.

Povertà e scarsezza.

Fac bonum.

Timore riverenziale, Zelo anime.

Anime sanctum ecc.

Fantasie di visioni ecc.

Per le ufficiali

Superiora della Com. religiosa

Maestra delle orfane

Direttrice Orfanotrofio

Infermiera e vice

Guardarobiera e vice

Secretaria e vice

Economa e vice

Cuciniera e vice

Rotaia e vice

Questuanti

Campaniere della Chiesa esterna

Spazzatrici  
Campaniera dell' orario  
Servienti (Suore e probande, panificio e altro)

Il fine ultimo delle Figlie del Divino Zelo si è di procurare la maggiore c. d. C. di G. mediante la santificazione e salvezza di se stesse e la santificazione e salvezza del prossimo.

Il fine prossimo della loro consacrazione in questo Istituto del Divino Zelo, si è di raccogliere dalla B. SS. di G. C. quella Divina Parola: Rogate ergo ecc.

Esse quindi si consacrano ad eseguire con la divina Grazia, e nella loro umiliazione questo grande Mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù, mediante la preghiera incessante quotidiana e fervente perchè la Divina Bontà voglia suscitare ecc.

Per sempre più fare omaggio a questa Divina Parola, non solo si dedicano a questa Preghiera quotidiana ma pure alla propagazione della stessa.

Le Figlie del Divino Zelo, per l' esercizio del zelo e all' oggetto di procurare la salute delle anime, non solo con la preghiera ma pure con le opere, e all' oggetto di rendere efficace questa preghiera e propagarla, si dedicano pure alla salvezza ed educazione delle orfanelle abbandonate, e alla evangelizzazione delle povere più misere e mendicanti, procurando pure di soccorrere queste ultime con le elemosine. In quanto alle orfanelle, le terranno in Convitto. Tanto alle une che alle altre insegneranno il grande rispetto ed obbedienza a quella Parola del S. N. G. C. Rogate ergo ecc. avviandole alla Preghiera quotidiana umili e fiduciose ottenere i Buoni Operai ecc. ecc.

Lo spirito di questo Istituto non deve essere altro che un zelo sempre acceso e fervente per tutti gli interessi del Cuore SS. di Gesù, e siccome il mezzo più efficace per provvedere a tutti questi interessi e la missione dei buoni Operai Evangelici, così il loro zelo per questa Preghiera quotidiana sarà sempre attiva e crescente: ne comprenderà l' importanza al lume della Fede, troverà sempre presente il comando del S. N. G. calcoleranno nella loro meditazione i grandi immensi lumi che saranno per risultato e i grandi meriti che si accumuleranno pel tempo e per l' eternità.

Nel tempo essi parteciperanno abbondando a tutte le opere dei Sacerdoti, quindi aumenti ecc. la grazia ecc. e nella eternità la loro gloria sarà internamente saranno a parte dei Sacerdoti che è la somma di tutte le glorie.

Esse saranno le vergini prudenti, vigilanti la cui lampada qui non sarà mai spenta e lì trasformata nella luce del Sommo Sacerdote. Mediante questo spirito di Zelo e di preghiera, la vergine prudente Sposa del Re dei Vergini, nella fecondità spirituale e perenne della verginità, si farà in certo qual modo genitrice del Sacerdozio di Gesù Cristo nella S. Chiesa. Oh quale grande vocazione è quella della Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, se vi corrisponde, e se con intelligenza secondo lo spirito saprà

comprenderla! Ma se lo spirito di questo Istituto Religioso è il Zelo, bisogna che dopo sia ben regolato perchè stia sempre nel suo fervore e nella sua proficua espansione. A tal uopo gioverà l' esercizio di quella virtù o voti che sono proprie dello stato religioso, cioè: Castità, Povertà, Ubbidienza.

La Castità è la gemma preziosissima e risplendentissima della Vergine consacrata a Gesù Sposo delle anime. Verbo Eterno di Dio generato ab Eterno dal Padre nello splendore della Infinita Verginità e Santità Divina. Egli è colui che si pasce tra i Gigli, l' amatore delle anime caste e pure. Volle una madre Immacolata per incarnarsi, volle un sepolcro inviolato per giacervi morto, volle restarvi sotto le specie di pane mondissimo, vuole Ministri puri che lo consacrino, vuole Spose illibate e angeliche per deliziarsi in esse coi suoi divini amori, che sono tanto sconosciuti al mondo e a tutti i suoi seguaci. La Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù non sarà mai tale se non è castissima. Questo Divino Zelo non può accendersi nel di lei cuore, se questo non è immacolato. Non potrà mai sentire in sè vivamente gli interessi del Cuore SS. di Gesù, se non è morta ai reprobis sensi, e se non è presa dalla soavità dell' angelica virtù fino ad averne tutta l' anima profumata, onde con l' aiuto del Signore possa Ella dire: Bonus odor Christi sum. Io sono il buon odore di Gesù C.

La Figlia del Divino Zelo sia adunque gelosissima della bella virtù della santità! Ne comprenda i Divini pregi, l' ami intimamente, la consacri al dolcissimo Cuore di Gesù e quivi la contempli e la custodisca gelosamente come perla del Cuore di Gesù. Vigili attentamente sopra se stessa perchè il menomo abito non guasti questa preziosissima virtù della Castità, considerando che se il voto rende più luminosa e bella questa virtù il menomo difetto d' altra parte tanto più la offusca e deturpa dopo che se ne è fatta un voto.

Per custodire la virtù della Castità, ogni Sorella amerà la mortificazione interiore ed esteriore, l' umiltà del cuore e delle opere, la modestia degli occhi e degli atti, la fuga delle curiosità, il silenzio, l' orazione, e la frequenza dei Santi Sacramenti: la confessione umile, contrita e sincera è mezzo efficacissimo per conservarsi illibata, la quotidiana Comunione fatta con purità di coscienza, con sentimenti di amore, e con conveniente preparazione e ringraziamento, trasforma l' anima in Dio.

E' proibito rigorosamente il toccarsi con mano anche per celia, e il contrarre amicizie particolari con le compagne.

Povertà: La Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù amerà assai la santa povertà, anzi l' avrà come un grande Tesoro lasciato da Gesù Cristo S. N. ai suoi veri seguaci, alle anime predilette. Il cuore della F. d. D. Z. si sposerà con la santa povertà, amandola affettuosamente, perchè fu amata assai da Gesù benedetto e dalla SS. Vergine, e si glorierà di essere poverissima di tutto.

Il vero amore e la vera gloria della povertà consistono nel sopportarne con gaudio gl' incomodi, le privazioni, e le umiliazioni.

Per essere veramente povera non basta il non possedere, cioè essere pronta e risoluta con la Divina Grazia, di ricusare anche un Regno per la Povertà di G. C. e per G. C. povero per noi!

O Figlia del D. Z. riduci il tuo cuore a questa sublime disposizione e sarai santa. Il Divino Amante accetterà la tua disposizione come se effettivamente avesti rinunciato per un amore ad un Regno con tutte le terrene glorie. Egli in questa vita ti fa ricchissima dei suoi celesti tesori, e in Cielo ti farà Regina dell' eterno Regno della sua Infinita Gloria!

Perfetta Povertà è quella di spirito, la quale non solo ricusa affettivamente tutto il mondo, ma si distacca perfino dalle cose utili e necessarie, si distacca perfino da gusti spirituali, e non vuol che Dio solo nella sua nuda volontà. Questa è la inudità di spirito che opera la bella unione di amore tra Gesù e l' anima. In quanto alla pratica della Santa Povertà di cui ogni F. d. D. Z. ha fatto voto, è da notare che ecc.